



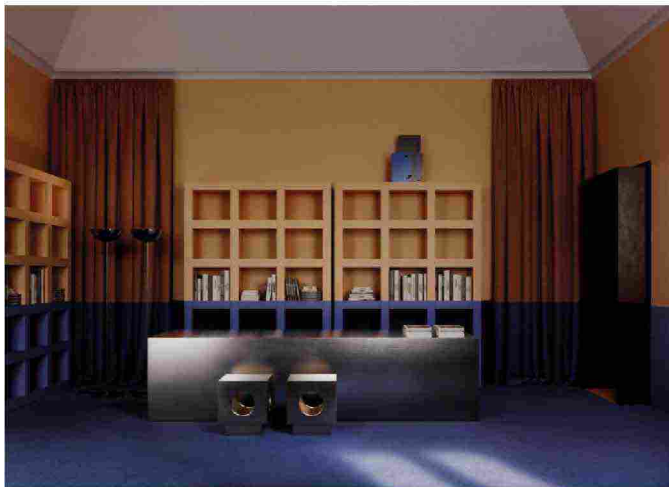
THE CITY LAB

BY GIADA CARDO

Oltre 2 mila espositori, di cui il 38% provenienti dall'estero, 148 brand distribuiti in 169 mila metri quadri di superficie espositiva tutta occupata, di cui oltre 32 mila dall'atteso ritorno della Biennale EuroLuce, con più di 300 aziende da 25 Paesi. E ancora, 700 designer under 35 e 20 scuole e università internazionali rappresentati al SaloneSatellite. Per finire con quegli oltre 9 miliardi di euro a cui ammonta il fatturato complessivo dei marchi italiani che aderiscono alla manifestazione, pari al 34% del valore del macro sistema arredo nazionale, a cui si aggiungono i quasi 7 miliardi di ricavi dei brand esteri partecipanti. Sono alcuni numeri della 63ª edizione del Salone del mobile.Milano, che dall'8 al 13 aprile anima il quartiere fiorentino di Rho in contemporanea al Fuorisalone, la piattaforma che, come dice il nome, raggruppa gli eventi che accadono oltre le mura della fiera. Una sinergia unica al mondo, quella tra l'interno dei padiglioni espositivi e l'esterno delle strade, delle piazze, dei luoghi commerciali e di cultura di Milano, che dura da quasi 35 anni, continuando a richiamare un pubblico crescente di addetti e appassionati di design da tutto il mondo. «Quest'anno il Salone arriva ad aprile con una superficie espositiva ancora una volta sold out, nonostante le incertezze degli scenari globali», spiega Maria Porro, presidente del Salone del mobile.Milano. «Un ri-

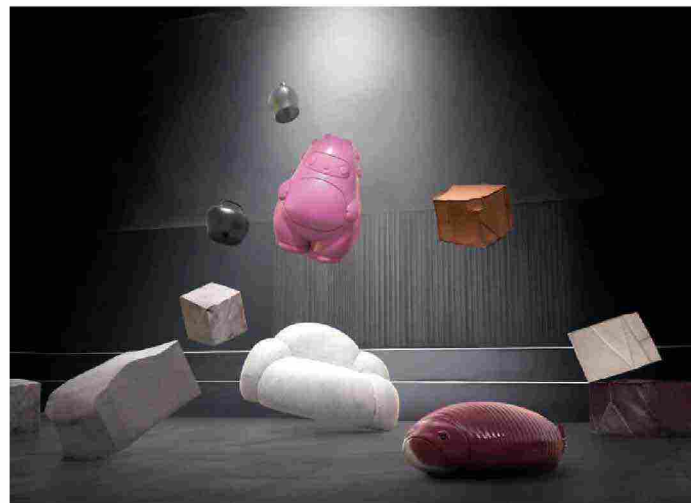
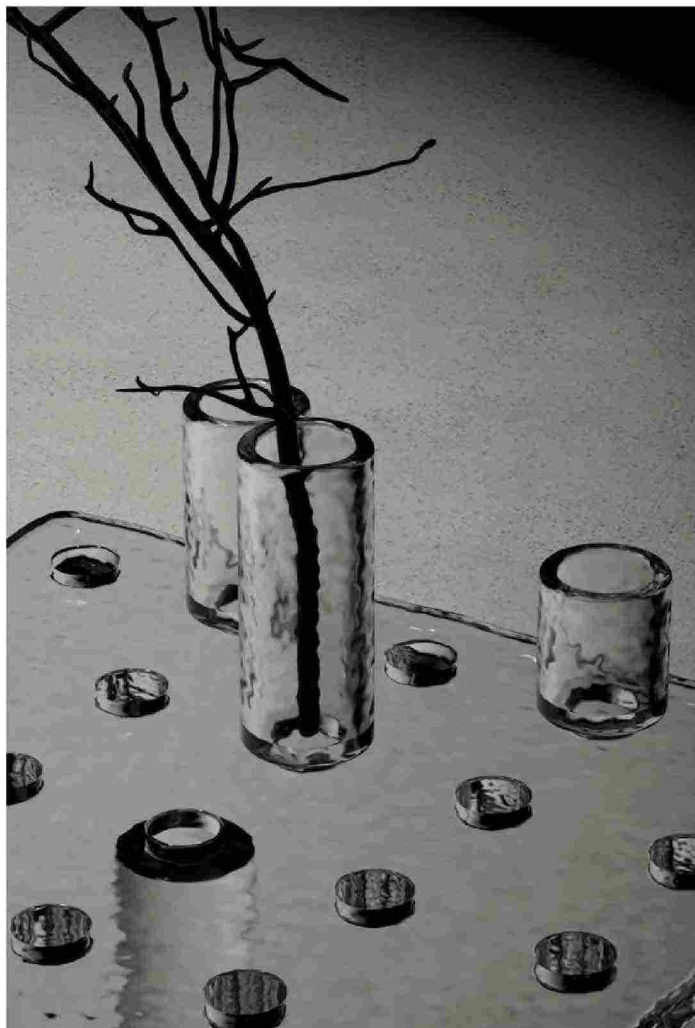
sultato che esprime un impegno costante nel miglioramento dell'esperienza di visita, dei servizi al pubblico e agli espositori, nelle attività di promozione all'estero, nell'ideazione di nuovi format che ci hanno permesso di stringere nel corso dell'anno nuove alleanze strategiche negli Stati Uniti, in Cina e in Arabia Saudita, un mercato in cui l'export di settore segna un +22,8%». Quest'anno c'è il grande ritorno di EuroLuce, la piattaforma internazionale di riferimento per il design dell'illuminazione, che il 10 e l'11 aprile ospita la prima edizione di The EuroLuce international lighting forum, con masterclass, tavole rotonde e workshop tenuti da 20 relatori internazionali all'Arena the forest of space firmata da Sou Fujimoto. Ad accompagnare la kermesse c'è un ricco programma culturale, nella convinzione che, come evidenzia la presidente, investire in cultura significhi «investire nel futuro delle imprese, rafforzandone la competitività nel lungo periodo». A inaugurare il Salone è stato quindi nientemeno che Robert Wilson con l'opera totale di arte e luce *Mother*, al Museo Pietà Rondanini del Castello Sforzesco, dove il 6 aprile, in un ponte ideale con la Milano art week, il celebre artista americano ha dialogato con il non finito dell'ultimo capolavoro di Michelangelo su musiche di Arvo Pärt. Ad aprire il percorso di visita in fiera è invece l'installazione site-specific «La

NELLA FOTO, LE CREAZIONI DI DESIGNER EMERGENTI E BRAND AFFERMATI SI INCONTRANO NELL'ESPOSIZIONE «INSPIRED IN BARCELONA: LUCE» NEL BRERA DESIGN DISTRICT



NELLE FOTO, DALL'ALTO IN SENSO ORARIO, LA LAMPADA DROPS LIGHT DI MADELON ULJEE ALL'ISOLA DESIGN GALLERY, L'INSTALLAZIONE TETRÁS DI ARTEMIDE E SOM ALL'UNIVERSITÀ DEGLI STUDI, LE CERAMICHE TIDES DI ATELIER MARÉE ALL'ISOLA DESIGN GALLERY (FOTO ANNE VOIGT) E LA PRESS ROOM DI INTERNI BY DAINELLI STUDIO ALLA STATALE

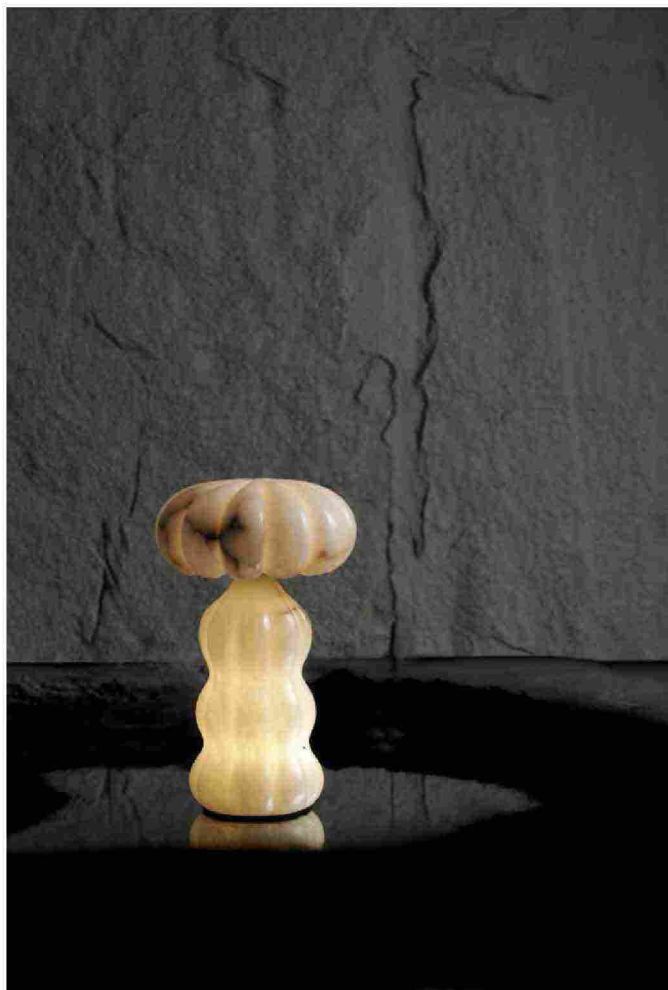




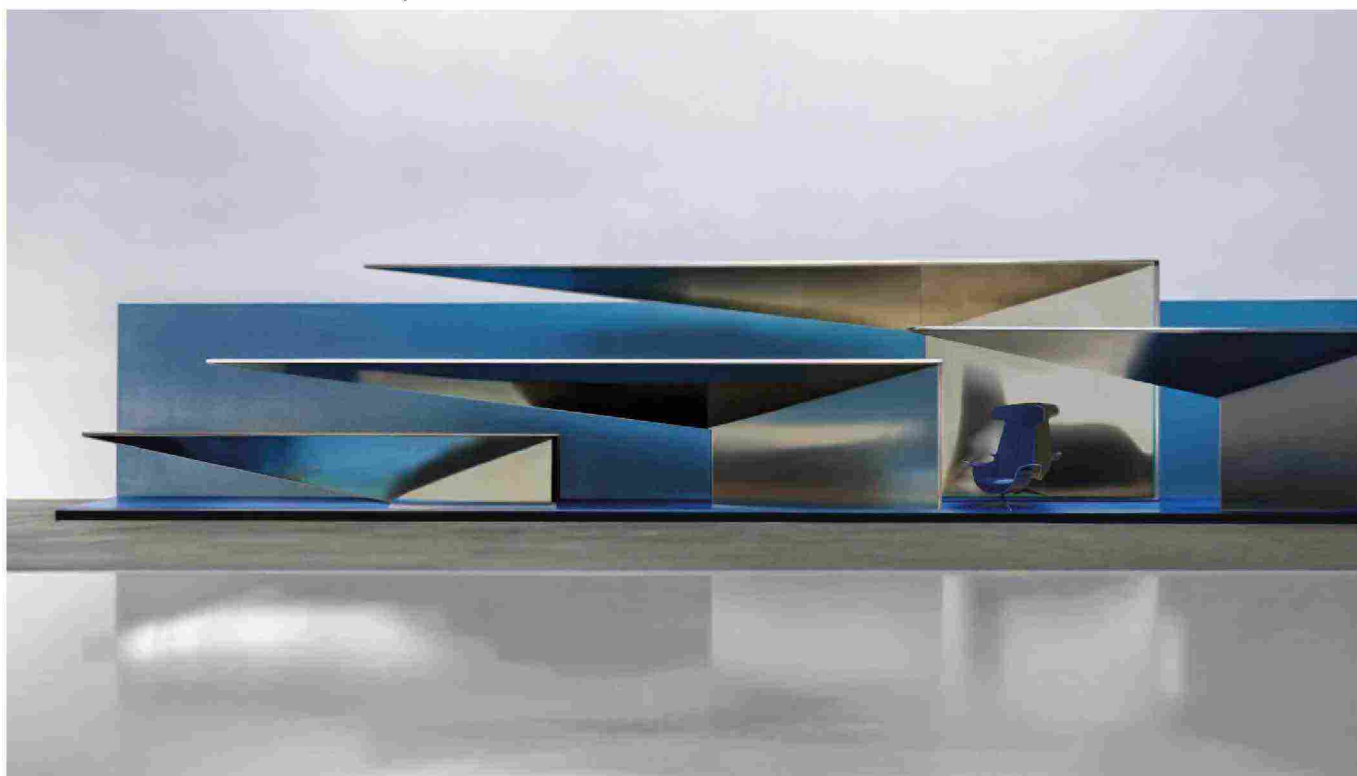
dolce attesa» a firma del premio Oscar Paolo Sorrentino, per proseguire alla scoperta di Villa Hóritago, progetto d'interni di Pierre-Yves Rochon. Infine, il Salone del mobile abbraccia Milano, rinnovando per il quinto anno consecutivo il suo legame con la Fondazione Teatro alla Scala. Oltre alla serata di apertura ufficiale al teatro d'opera curata da Robert Wilson, il programma ripropone il Design kiosk, punto di ritrovo per un ciclo di presentazioni, e l'apertura ai design lover degli showroom di oltre 100 aziende del network di espositori della fiera. Restando in città, si conferma ampia e variegata anche quest'anno la proposta dei cosiddetti design district, cioè i distretti di promozione durante la Milano design week. Tra quelli più storici, Brera design district festeggia la sua 16ª edizione, facendo proprio il tema Mondi connessi che ne rispecchia l'anima poliedrica, celebrata dal progetto Orizzonti, l'allestimento del Brera design apartment di via Palermo curato dallo studio Zanellato/Bortolotto. In totale sono oltre 300 le iniziative che animano il quartiere di Brera, a cominciare da quelle che vedono coinvolte alcune delle firme più rinomate del design italiano e internazionale, come Dimoremilano, che firma un progetto per Loro Piana, o Vincent Van Duysen per Molteni&C. Per la terza volta, Gio riconferma la sua partecipazione alla Brera design

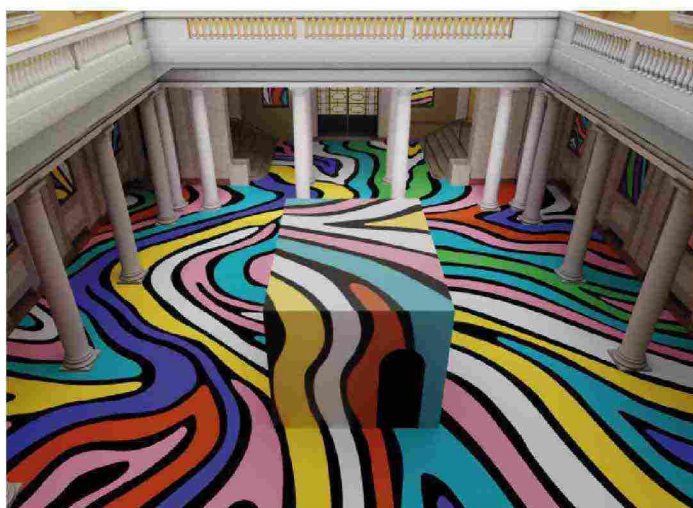
week, affidando all'artista Michela Picchi la creazione di un'esperienza immersiva a Palazzo Moscovia 18. Gucci presenta invece la mostra «Gucci Bamboo encounters» ai Chiostri di San Simpliciano, celebrando l'eredità del bambù nella storia del design e nell'identità della maison e ribadendo il legame sempre più stretto tra arredo e moda durante la Milano design week. Intanto, con il titolo «Cre-action» torna l'annuale mostra evento della rivista *Interni*, che prenderà vita fino al 17 aprile all'Università degli studi di Milano in via Festa del perdono, all'Orto botanico di Brera, al Portrait, da Eataly e all'Urban up Unipol De Castilia 23. Il tema della creatività e dell'azione che essa produce nell'ambito del mondo del progetto è affrontato da un pool di designer, architetti e artisti di fama internazionale che, in sinergia con diverse aziende, realizzano oltre 30 installazioni, mostre tematiche e microarchitetture, facendo di Milano un grande hub culturale e produttivo a cielo aperto. Tra questi, Piero Lissoni con Santoro, Big-Bjerke Ingels group con Roca, Pangea con Fidenza village, Studio Marco Piva con Saint-Gobain, Som-Skidmore, Owings & Merrill con Artemide o Christian Grande con Besenconi sono in scena alla Ca' granda. Elena Salmistraro svela invece l'installazione «Giardino delle meraviglie» da Eataly e Felice Limosani trasforma la fac-

NELLE FOTO, DALL'ALTO IN SENSO ORARIO, LA WUNDERKAMMER SENSES, CO-CURATA DA IAMMI E MATERIA STUDIO NELLO SHOWROOM MELZODODICI, UN'OPERA DELLA COLLEZIONE PORNO ROMANTIKO DI VANADIO23 E L'INSTALLAZIONE «POETICA» DI WONDERGLASS E CALICO WALLPAPER ALL'ISTITUTO DEI CIECHI. TUTTO NEL PORIA VENEZIA DESIGN DISTRICT



IN ALTO, DA SINISTRA, UNA LAMPADA DELLA BARRAQ COLLECTION DI MUGEN ALL'ISOLA DESIGN GALLERY (FOTO HANSRAJ) E ARREDI DI PRADIER-JEAUNEAU NEL BRERA DESIGN DISTRICT. SOTTO, L'INSTALLAZIONE «RIFLESSI SUL MARE» DI CHRISTIAN GRANDE E BESENZONI NEL CORTILE D'ONORE DELLA STATALE





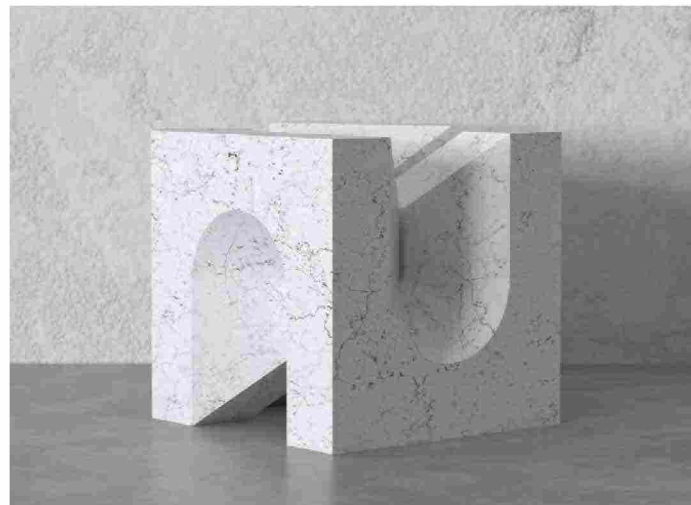
ciata del Palazzo De Castilla 23 in una superficie di riflessione collettiva dal titolo «Earth is life, our future is hope». Tra le novità, spiccano poi due installazioni all'Orto botanico che vedono la partecipazione di Philippe Starck e del regista e direttore artistico Marco Balich. A due passi dalla Statale, il Durini design district si espande con il lancio del circuito Ddd-Design, rafforzando la sua identità non solo nell'area Durini ma anche nell'intero centro città durante la restante parte dell'anno. Oltre agli eventi in programma durante la Design week, tra cui il lancio del district magazine *Not*, il distretto amplia quindi il suo palinsesto con le iniziative Metamorfosi urbana, che uniscono arte e design, Design meets real estate e Bollicine in design, un'esperienza ispirata alla Vendemmia di Montenapoleone che abbina arredo e alta enologia. Aria di novità anche per il distretto delle 5vie, che amplia il suo percorso espositivo alle Cavallerizze di via Olona 4, presso il Museo nazionale scienza e tecnologia Leonardo da Vinci. Il nuovo spazio, che si aggiunge al tradizionale circuito che si snoda tra Palazzo Correnti in via Cesare Correnti e Siam in via Santa Marta, accoglie i progetti che più intrecciano tradizione e innovazione seguendo il filo rosso del tema Armonie invisibili. Tra questi, *Metamorphism* di Julie and Jesse a cura di Annalisa Rosso, *Abject*: inha-

bit the poché di Misha Kahn e *Other spaces* di Culture project. Anche il quartiere Tortona, a sud della città, si trasforma in un incubatore di sperimentazione e innovazione con il tema *Design rEvolution*: connessioni creative, che esplora le correlazioni nel design oltre i confini disciplinari, con un focus su sostenibilità e nuovo frontiere dell'estetica e della funzionalità. Tra i progetti che si fanno interpreti di questa visione ci sono *Connected sensations* di Ploom, *Haus of automotive* di Konzepthaus e *Hilti hero lab* di Hilti, mentre tra i brand e i designer che contribuiscono ad arricchire il panorama espositivo della Tortona design week si contano Ombra, Lechler, Rafael Lanfranco e Guess. Nel palinsesto spicca anche l'iniziativa *Forêt des signes*, conception pour Benin, nata in collaborazione con l'associazione L'abbraccio, che mira a raccogliere fondi per un ospedale pediatrico in Benin e coinvolgere i giovani designer milanesi in un contest per la progettazione di decorazioni creative per gli ambienti sanitari. Tempo di anniversari, invece, per Superstudio più, oggi venue dell'evento *Superdesign show*, che 25 anni fa portava nei capannoni ex industriali di via Tortona 27 un nuovo concept di quartiere espositivo con la regia di Flavio Lucchini e Gisella Borioli e il supporto di Giulio Cappolini. Protagonisti oggi come allora, con la mostra «Unforgottable, 25

NELLE FOTO, DALL'ALTO IN SENSO ORARIO, UN'INSTALLAZIONE ALLA TORTONA DESIGN WEEK, L'ESPERIENZA IMMERSSIVA CREATA DA MICHELA PICCHI PER GLO A PALAZZO MOSCOVA 18 E LA COLLEZIONE SUPERFURNITURE DI HELLO AGAIN PER SELETTI, TUTTO NEL BRERA DESIGN DISTRICT

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

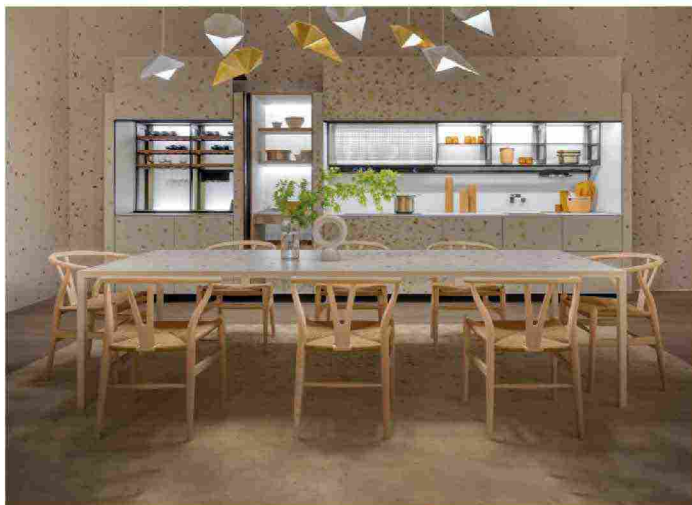
192821



years of design at Superstudio», sono alcuni dei nomi più importanti del design italiano e internazionale come Acerbis, Alcantara, Alessi, Boffi, Cappellini, Cassina, Ceramica Flaminia, De Padova, Henrytimini, Icoone luce, Mdf Italia, Moroso, Living divani, Poliform, Poltrona Frau, Technogym, Trussardi casa, Zanotta. Con il tema Happiness, manifesto identificato dal lettering creato in esclusiva dal graphic artist Daniele Cima, Superdesign show vede la partecipazione di oltre 70 designer provenienti da dieci nazioni e la presentazione di più di 20 progetti. Tra questi, ci sono le installazioni di Lexus e Geberit e le collettive «Urban Reflection» della Hong Kong interior design association, «Slow hand design Thailand 2025» e «Front 100» del Department of international trade promotion & Thailand creative culture agency, «The scale of commitment» di Materialy e «Happy objects», una selezione di prodotti, firmati tra gli altri da PlanAbacus, Adj.style, Code studio, Daniele Cima e Michele Pompilio, che leggono in chiave innovativa il concetto di felicità. A essi si affiancano i contributi di un ampio ventaglio di espositori, talk, presentazioni ed esperienze immersive che indagano attorno al museo d'azienda FLA Flavio Lucchini Art museum il legame tra design e arte da sempre al cuore di Superstudio più. Giunto alla sua 3ª edizione, il Porta Venezia design di-

strict presenta No boundaries design, non solo un tema ma un vero e proprio manifesto secondo cui il design si fa atto di interrogazione radicale, un linguaggio fluido e un campo di tensione tra ciò che esiste e ciò che potrebbe esistere. Ispirato all'eredità di Eileen Gray, pioniera del modernismo e figura irregolare nel panorama del progetto, il concept si fa detonatore di nuove possibilità espressive, mentre il quartiere di Porta Venezia si riscopre come un percorso immersivo diffuso. Per la prima volta, il distretto viene vestito dal main partner Prima assicurazioni, che ha collaborato con lo studio creativo Toiletpaper, fondato da Maurizio Cattelan e Piorpaolo Ferrari, per avvolgerlo con il pattern Serpenti l'intera area a partire dai Bastioni. Al Meet digital culture center, anche quest'anno headquarter del distretto, è in mostra Realia di Sabrina Rattó, che fonde tecnologia e biologia in sinergia con Haiki+, mentre Garage 21 ospita il progetto Making the invisible visible, firmato da Google assieme all'artista della luce e dell'acqua Lachlan Turcotte. Nel cortile del Pac è esposta la collaborazione tra Skoda e Marcantonio, Lavazza presenta l'installazione site specific Source of pleasure della designer brasiliana Juliana Lima Vasconcellos al Palazzo del Senato, mentre il Salone dei tessuti ospita un'esperienza immersiva di Antoine Bouillot per il

NELLE FOTO, DALL'ALTO IN SENSO ORARIO, UNA CREAZIONE DI ACMÉ AL SUPERDESIGN SHOW, LA GILDER CHAIR DI PLANABACUS E L'INSTALLAZIONE RINASCITA DI ADJ.STYLE, ENTRAMBE PARTE DELLA COLLETTIVA HAPPY OBJECTS IN SCENA AL SUPERTUDIO PIÙ



debutto di Marc-Antoine Barois. Il vetro resta un protagonista del distretto con l'installazione «Poetica» di Wonderglass e Calico wallpaper, che trasforma vetro e carta in strumenti di narrazione. Vetro anche per 6:am con «Two-fold silence», la prima mostra personale dello studio negli storici ex bagni pubblici della Piscina Cozzi, con l'esclusiva apertura alla visita anche dell'area docce. Infine, anche gli spazi più comuni del quartiere, come edicole e fiorai, sono coinvolti da diverse forme di design grazie agli interventi di Bioderma e Alessandro Corina studio per Eccentrico. Spostandosi nel vivace quartiere di Isola, il BasicVillage di via dell'Aprica è il cuore pulsante della 9ª edizione di Isola design festival, che quest'anno si svolge sotto il cappello tematico Design is human, una riflessione sul ruolo delle persone nel processo di progettazione. Nato a inizio 900 come fabbrica di gomma, l'ex complesso industriale del BasicVillage ospita tre mostre collettive curate da Isola studio, ognuna dedicata a nuovi approcci al design contemporaneo. Nel dettaglio, l'exhibition «Conscious objects» mette in dialogo sostenibilità, funzionalità e giocosità con l'artigianato digitale, robotico e umano, «Isola design gallery» è dedicata per la 6ª edizione al design da collezione, mentre «Openspace» si configura come un hub dedicato ad aziende, marchi e start-up attivi nei settori della techno-

logia, eco-tecnologia, ricerca sui materiali e fabbricazione digitale. Passeggiando per il quartiere, i visitatori incontrano inoltre mostre, spazi interattivi, workshop e talk lungo le principali arterie, da via Porro Lambertenghi a via Confalonieri e Cola Montano. Infine, ad ampliare le geografie del Fuorisalone ci pensa per la 9ª edizione Alcovia, la piattaforma itinerante fondata da Valentina Ciuffi e Joseph Grima, che quest'anno torna a Varedo, in Brianza, rafforzando ulteriormente l'idea di Milano come città in costante crescita, espansione e trasformazione. Accanto alle storiche residenze di Villa Borsani e Villa Bagatti Valsecchi, che sono nuovamente attivate quest'anno, Alcovia si arricchisce di due nuovi siti, l'ex fabbrica Snia o lo serra di Pasino. Due aggiunte, rispettivamente una vasta reliquia industriale risalente alla Prima guerra mondiale e abbandonata da oltre vent'anni e un grande vivaio che un tempo ospitava una delle più estese coltivazioni di orchidee bianche in Europa, che offrono uno sfondo grezzo e stratificato dove la natura ha iniziato a riprendersi i propri spazi. Ogni location permette di guidare i visitatori attraverso un percorso esplorativo ed eclettico, portando in primo piano designer affermati ed emergenti attraverso installazioni site specific e mostre curate che riflettono il carattere e le qualità spaziali di ciascun ambiente. (riproduzione riservata)

NELLE FOTO, DALL'ALTO IN SENSO ORARIO, IL DESIGN KIOSK DEL SALONE DEL MOBILE IN PIAZZA DELLA SCALA (FOTO ALESSANDRO MITOLA), L'ESPOSIZIONE COLLETTIVA HOUSE OF SWITZERLAND MILANO ALLA CASA DEGLI ARTISTI E ARREDI VALCUCINE, TUTTO NEL BRERA DESIGN DISTRICT